

Più porti turistici ma non per nababbi si parte dall'Elba

PORTOFERRAIO. L'impronta di Anna Marson sui porti della Toscana lascia la sua prima traccia a Portoferraio. Con lo slogan «Più posti barca, meno cemento e costi più bassi» l'assessore regionale all'urbanistica già all'inizio di agosto si era resa protagonista di uno strappo rispetto alle scelte com-

piute dal suo predecessore Riccardo Conti, preannunciando anche modifiche al "master plan" sui porti allegato al Pit che la Regione aveva approvato nel 2007. E ieri l'assessore Marson ha messo la sua firma sull'accordo di pianificazione per la riqualificazione del fronte mare di Portoferraio.

Accordo sottoscritto con il sindaco elbano Roberto Peria e con Piero Nocchi, assessore ai Porti della Provincia di Livorno. Una intesa che può essere classificata come il primo risultato del Marson-pensiero sulle infrastrutture portuali toscane. Lo ha fatto intendere chiaramente il sindaco Peria: «Quello di oggi è un passaggio della scom-



Anna Marson

Intesa per Portoferraio: l'accordo inaugura la nuova politica regionale

mento, anche culturale, che è stata lanciata dall'assessore regionale e condivisa dall'Amministrazione Comunale. Con Anna Marson ci siamo confrontati su questi temi, trovando punti di contatto e visioni comuni». E quando il sindaco di Portoferraio dice che l'assessore regionale «ci ha accompagnati nel

percorso di maturazione e di visione strategica» fa capire quanto l'urbanista Marson abbia fatto valere le sue idee nel progetto di riqualificazione.

L'intesa raggiunta ieri fissa una serie di punti che riguardano la rada di Portoferraio, a cominciare dalla costi-

tuzione del porto turistico che comprende il Porto Cantieri e il Porto di San Giovanni. Proprio quest'ultima struttura, destinata a imbarcazioni medio piccole, mette in pratica le idee ambientaliste della Marson. «Il progetto di San Giovanni anticipa quegli intenti che ho voluto co-



Isola d'Elba: la baia di Portoferraio

ANCHE LA VERSILIA È CONTRARIA

A Marina di Massa cresce il fronte del no

MASSA. Il fronte del "no" al porto a Marina si è allargato. Risultato: un dossier che finirà a breve su scrivanie importanti, a Firenze a Roma. Lo firmano tutti gli operatori del settore turistico. I campeggiatori, i balneari, gli albergatori, fianco a fianco con l'associazione carrarese Amare Marina, con Legambiente e Italia Nostra. Con loro ci sono anche i versiliesi. E ci sarebbe già stato un incontro tra i firmatari del documento e il sindaco di Forte

dei Marmi Umberto Buratti, preoccupato dall'eventualità di un incremento dell'erosione sui suoi lidi vip. Intanto, l'ultima trovata è una cartolina. Davanti, una bella immagine del litorale di Partaccia: spiaggia, ombrelloni e la pineta che arriva fino alla strada. Con una scritta inequivocabile: "S.O.S Spiaggia Marina di Massa". Sul retro il nome del destinatario: Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, Piazza Duomo, 10, Firenze.

municare nei giorni scorsi» ammette l'assessore regionale. «A San Giovanni il fondo non sarà dragato, nonostante i fondali bassi», precisa subito dopo il sindaco Peria, sottolineando chiaramente la volontà di tutela.

Francesco Fondelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decesso in carcere: ancora troppi lati oscuri Nizza, inchiesta francese sulla morte di Daniele

NIZZA. Adesso anche in Francia qualcosa si muove. A sei giorni dalla sua morte dai contorni ancora poco chiari nel carcere di Grasse, la magistratura francese ha infatti formalmente aperto un'inchiesta sulla morte di Daniele Franceschi, il carpentiere viareggino di trentasei anni detenuto nel penitenziario della Costa Azzurra dal 18 febbraio scorso. Dopo l'indagine di polizia, è stato comunicato al console italiano a Nizza

Agostino Agostino Chiesa che del caso si occuperà anche il giudice istruttore Sandrine André.

Intanto, secondo una prima informativa orale comunicata dalla Procura di Grasse sulla base dei primi riscontri, l'autopsia eseguita martedì da due medici legali francesi (alla quale non è stato però ammesso Lorenzo Varetto, il medico di parte scelto dalla famiglia) ha escluso lesioni «di natura traumatica» sul corpo di Daniele.

Non è però ancora chiaro quale sia stata la causa che ha provocato la morte del de-

tenuto italiano. Alla magistratura sarà consegnato nei prossimi giorni (ma l'attesa si preannuncia lunga) un rapporto più dettagliato dopo l'esame microscopico e tossicologico sul cuore e sui tessuti prelevati durante l'esame autoptico. A quel punto il corpo potrà essere rimpatriato in Italia dove potrà essere sottoposto ad ulteriori esami, sempre che i familiari non chiedano prima una controperizia alla procura di Grasse.

Dal governo e dalla magistratura francese è stata data rassicurazione che sarà fatto tutto il possibile per accertare se il detenuto italiano abbia subito percosse o se vi sia stata un'assistenza carente. «Tutto quello che potremo fare per andare incontro alle autorità italiane e per far luce su questa vicenda dal punto di vista umano e scientifico sarà fatto», ha assicurato il ministro degli esteri francese, Bernard Kouchner.

Intanto questo pomeriggio il ministro degli esteri, Franco Frattini, riceverà i familiari di Franceschi. Il carpentiere viareggino era in carcere dal 18 febbraio perché trovato in possesso di tre carte di credito rubate e di alcuni documenti falsi grazie ai quali intendeva utilizzare le carte. Cira e Marco Antignano, rispettivamente madre e zio del giovane, saranno accompagnati dal sindaco di Viareggio, Luca Lunardini.